

ancora nei 40, ma il buon esito si rende incerto, pel male troppo inoltrato.

La dose pei bovi, e pei cavalli è di 30 grani. Quella de' soprani, cioè Vitello grosso, è di 15. Quella per le pecore, è di 10. Ai cani, e ai porci non giova nulla.

Prima di prendere la sopraddetta polvere, la quale si inghiottisce o nel vino bianco, o nel brodo, si prenda una tazza di brodo di ceci rossi. Chiunque usa questo rimedio, deesi guardare dalla carne porcina, e da tutte quelle cose, che hanno servito, e possono servire ad essa, perchè pregiudicherebbe infinitamente.

Polvere contra le Febbri terzane, semplici, o doppie, praticata da un Eccellent. Medico, il quale ne prova, e ne ha sempre provati dalla medesima buoni effetti.

PREndasi in parti uguali le seguenti Erbe cioè l' Agrimonio, lo Scordio, l' Iva arctica, il Cardo benedetto, ed il Camedrio, e se fossero di monte, sarebbero migliori. Pestinsi sottilmente, secche all' ombra che sieno, e pestate, si passino per istaccio, e ben guardate, si conservino.

Di questa polvere se ne fa uso alla dose di una dramma, infusa in un bicchier di buon vin vecchio dodici ore prima di prenderla. Riguardo al tempo, l' infermo l' ha da prenderla quando si sente assalito dal freddo febbrile, indi presa, dee starfi ben coperto nel letto, perchè ha facoltà di muovere il sudore. Sudando, abbia cura di mutarsi, e di farlo in maniera, che l' aria non gli faccia sopprimere la materia alla cute determinata. Nelle terzane doppie è non di